il martin pescatore

Bilancio abbreviato 2018

Indice:

Bilancio di Esercizio	**pag. 1**
Nota Integrativa	**pag. 6**
Relazione sulla Gestione	**pag.22**
Relazione del Collegio Sindacale	**pag.31**

Il Martin Pescatore Soc. Coop. Sociale - ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	Via B. Bonfiglioli 13 - Monte San Pietro (BO)
Codice Fiscale	04013640372
Numero Rea	BO-332375
P.I.	00689551208
Capitale Sociale Euro	-
Forma giuridica	Società Cooperativa
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A163214

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.075	2.924
II - Immobilizzazioni materiali	716.158	47.638
III - Immobilizzazioni finanziarie	22.760	23.260
Totale immobilizzazioni (B)	740.993	73.822
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	4.610	4.905
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	969.435	756.035
imposte anticipate	6.118	635
Totale crediti	969.435	756.035
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	300.000	-
IV - Disponibilità liquide	1.239.923	1.968.269
Totale attivo circolante (C)	2.513.968	2.729.209
D) Ratei e risconti	3.652	4.864
Totale attivo	3.258.613	2.807.895
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	546.356	546.206
IV - Riserva legale	430.595	418.947
V - Riserve statutarie	1.004.699	978.685
VI - Altre riserve	11.898	11.898
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	47.250	38.827
Totale patrimonio netto	2.040.798	1.994.563
B) Fondi per rischi e oneri	31.624	31.624
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	376.533	340.586
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	543.963	441.122
esigibili oltre l'esercizio successivo	265.695	-
Totale debiti	809.658	441.122
Totale passivo	3.258.613	2.807.895

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	11.581	17.507
Totale altri ricavi e proventi	11.581	17.507
Totale valore della produzione	2.027.847	1.886.116
B) Costi della produzione		
7) per servizi	348.086	338.136
8) per godimento di beni di terzi	86.481	95.725
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.102.931	994.902
b) oneri sociali	243.516	210.308
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	85.534	76.761
c) trattamento di fine rapporto	82.540	73.875
e) altri costi	2.994	2.886
Totale costi per il personale	1.431.981	1.281.971
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	29.772	20.581
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.629	1.369
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.143	19.212
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.928	3.891
Totale ammortamenti e svalutazioni	34.700	24.472
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	295	(2.228)
14) oneri diversi di gestione	19.950	25.276
Totale costi della produzione	1.973.223	1.821.225
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	54.624	64.891
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	-	73
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	73
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	7.796	7.548
Totale proventi diversi dai precedenti	7.796	7.548
Totale altri proventi finanziari	7.796	7.621
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.681	190
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.681	190
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	6.115	7.431
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	23.000
Totale svalutazioni	-	23.000
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(23.000)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	60.740	49.322
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	13.490	10.495
21) Utile (perdita) dell'esercizio	47.250	38.827

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.
La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.
Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.
La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:
la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento; si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.
La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:
lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.; per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente; l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci; i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio; i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente. La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	22.132	386.862	23.260	432.254
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.208	339.223		358.431
Valore di bilancio	2.924	47.638	23.260	73.822
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	780	692.277	2.500	695.557
Ammortamento dell'esercizio	1.628	23.758		25.386
Altre variazioni	-	-	3.000	3.000
Totale variazioni	(848)	668.519	(500)	667.171
Valore di fine esercizio				
Costo	22.912	1.079.139	22.760	1.124.811
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	20.836	362.981		383.817
Valore di bilancio	2.075	716.158	22.760	740.993

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO
Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.075
Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.
In presenza di oneri pluriennali non interamente ammortizzati, la società procede alla distribuzione di utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati, il tutto compatibilmente con le norme civilistiche delle cooperative sociali.
I beni immateriali, che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.
Ammortamento
L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque

anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.
Svalutazioni e ripristini
Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.
Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l' avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.
Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale e si forniscono i dettagli che seguono.
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software. Essi ammontano ad euro 780 e sono ammortizzati in 5 anni.
Avviamento
L'avviamento acquisito a titolo oneroso nel 2015 è stato iscritto nell'attivo, con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale, nei limiti del costo sostenuto, in quanto, oltre ad avere un valore quantificabile, è costituito all' origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo, che garantiscono benefici economici futuri ed il relativo costo risulta recuperabile.
L'ammortamento dell'avviamento è effettuato sistematicamente in un periodo di n. 5 anni, in quanto tale periodo non supera comunque la durata di utilizzazione dell'avviamento stesso.
Si ricorda, inoltre, che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., primo c., n. 5, secondo periodo, fino a quando l' ammortamento dei costi ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione. Si ricorda peraltro che essendo la nostra società una cooperativa sociale ha stringenti restrizioni in materia di distribuzione di utili.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	16.772	5.360	22.132
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.992	3.216	19.208
Valore di bilancio	780	2.144	2.924
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	780	-	780
Ammortamento dell'esercizio	557	1.072	1.628
Totale variazioni	223	1.072	(848)
Valore di fine esercizio			
Costo	17.552	5.360	22.912
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.549	4.288	20.836
Valore di bilancio	1.003	1.072	2.075

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.
Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3bis C.C.)
Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono. Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento, ricerca, sviluppo e pubblicità.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO
Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 716,158. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la società ha acquistato nr. 2 immobili destinati all'attività.
Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite.
I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.
Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d' uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	-	55.426	47.219	284.216	-	386.862
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	46.370	40.922	251.931	-	339.223
Valore di bilancio	-	9.056	6.297	32.285	-	47.638
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	3.359	319	6.270	-	692.277
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	585	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	3.027	1.750	12.237	-	23.758
Totale variazioni	-	332	1.484	(5.967)	-	668.519
Valore di fine esercizio						
Costo	682.914	58.785	46.953	290.486	543	1.079.139
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.243	49.397	39.171	264.712	-	362.981
Valore di bilancio	672.671	9.388	7.782	25.774	543	716.158

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.
Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento. Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3bis C.C.). Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni e cauzioni attive. Sono valutate al costo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	6.000	-
Valore di bilancio	6.000	-
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	2.500	-
Totale variazioni	2.500	-
Valore di fine esercizio		
Costo	8.500	-
Valore di bilancio	8.500	8.500

Trattasi di partecipazioni che si intendono detenere durevolmente o acquisite per realizzare un legame durevole con le società o imprese partecipate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	17.260	(3.000)	14.260
Totale crediti immobilizzati	17.260	(3.000)	14.260

I crediti immobilizzati sono costituiti da Cauzioni per utenze, cauzioni per rifornimento carburante e da cauzioni per locazioni passive. Le locazioni passive sono cessate nel corso del 2018. Nel corso del 2018 è stato restituito l'importo del deposito cauzionale relativo alla locazione di Via Volterra chiusa nel dicembre 2017.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza
di applicazione dei metodi di valutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	4.905	(295)	4.610
Totale rimanenze	4.905	(295)	4.610

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Sono iscritti in bilancio secondo il loro “presumibile valore di realizzo”. Si è ritenuto di dover eseguire accantonamenti a un fondo rischi su crediti poiché vi è motivo di preoccupazione per l’esigibilità di una parte non consistente dei crediti stessi.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	742.539	203.738	946.277
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	12.860	4.177	17.037
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	635	5.483	6.118
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	756.035	213.398	969.435

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel corso del 2018 la Società ha sottoscritto Certificati di deposito a garnzia del mutuo stipulato per l'acquisto degli immobili.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	300.000	300.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	300.000	300.000

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo. Le ricevute bancarie, presentate al s.b.f., vengono accreditate ai conti correnti accesi presso i diversi istituti di credito facendo riferimento alla data della contabile bancaria.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.951.478	(725.551)	1.225.927
Denaro e altri valori in cassa	16.791	(2.795)	13.996
Totale disponibilità liquide	1.968.269	(728.346)	1.239.923

La variazione delle disponibilità liquide è dovuta all'investimento effettuato nel corso del 2018 per l'acquisto dell'immobile.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.I ratei sono quote di entrate o uscite future che misurano ricavi o costi già maturati, ma non ancora rilevati, poiché la loro manifestazione finanziaria si verificherà in esercizi futuri. I risconti sono quote di costo o di ricavo non ancora maturate, ma che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	278	738	1.016
Risconti attivi	4.586	(1.950)	2.636
Totale ratei e risconti attivi	4.864	(1.212)	3.652

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2018, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il principio contabile nazionale OIC 28, dopo aver definito il patrimonio netto come la differenza tra le attività e le passività di bilancio in grado di esprimere la capacità della società di soddisfare i creditori e le obbligazioni "in via residuale" attraverso le attività, precisa che:
le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d' esercizioapprovato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione, in modo che l'eventuale utile residuo venga accantonato nella voce AVIII "Utili (perdite) portati a nuovo" del passivo dello Stato patrimoniale; le riserve di capitale rappresentano le quote di patrimonio netto che derivano, per esempio, da ulteriori apporti dei soci, dalle rivalutazioni monetarie o dalla rinuncia di crediti da parte dei soci.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	546.206	-	-	150		546.356
Riserva legale	418.947	-	11.648	-		430.595
Riserve statutarie	978.685	-	26.014	-		1.004.699
Altre riserve						
Varie altre riserve	11.898	-	-	-		11.898
Totale altre riserve	11.898	-	-	-		11.898
Utile (perdita) dell'esercizio	38.827	1.165	-	37.662	47.250	47.250
Totale patrimonio netto	1.994.563	-	-	-	47.250	2.040.798

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto che segue. L'utile e le riserve non sono distribuibili per la presenza di costi di impianto, ampliamento e sviluppo pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426, n. 5). L'utile e le riserve non sono comunque distribuibili ai sensi dell'art. 2514 codice civile, in quanto cooperativa a mutualità prevalente di diritto.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	546.356	CAPITALE	C	546.356
Riserva legale	430.595	UTILI	A B	430.595
Riserve statutarie	1.004.699	UTILI	A B	1.004.698
Altre riserve				
Varie altre riserve	11.898	UTILI	A B	11.898
Totale altre riserve	11.898			-
Totale	1.993.547			-

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	340.586
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	35.947
Valore di fine esercizio	376.533

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'ammontare di Tfr relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento non è ancora stato effettuato alla data di chiusura dell'esercizio è stato iscritto nella voce D)14) - Altri debiti - dello stato patrimoniale. La quota dell'esercizio accantonata si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di previdenza complementare, hanno espressamente destinato il TFR che matura dal 1° gennaio 2007, alla società.

Debiti

I Debiti verso i fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare negoziato con la controparte. La voce Debiti Tributari e Debiti verso Istituti Previdenziali accolgono solo le passività certe e verificate con i corrispondenti Enti creditori, al netto degli acconti già versati e delle compensazioni applicabili. Non sono state rilevate passività per imposte probabili o incerte nell' ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite. La voce Altri Debiti accoglie tra le altre voci residuali anche il debito per "ferie e permessi maturati e non goduti"
dovuti al personale dipendente in caso di cessazione del rapporto alla data di redazione del bilancio. La voce accoglie anche la riconciliazione delle somme dovute per trattenute sindacali, fondi pensione complementare, cessioni del quinto oltre alle retribuzioni del mese di dicembre 2018. Non sussistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.Non viene indicata la ripartizione secondo le aree geografiche in quanto ritenuta non significativa. Non sussistono debiti in valuta diversa dall'Euro. Non si rilevano debiti la cui durata è oltre 5 anni. Non si rielvano debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	0	293.207	293.207	27.511	265.696
Acconti	145	-	145	-	-
Debiti verso fornitori	70.979	24.467	95.446	-	-
Debiti tributari	32.951	12.395	45.346	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	55.828	(1.860)	53.968	-	-
Altri debiti	281.219	40.326	321.545	-	-
Totale debiti	441.122	368.535	809.658	27.511	265.696

I debiti con scadenza oltre l'esercizio si riferiscono al mutuo acceso per l'acquisto degli immobili. Gli acconti indicati nella voce D.6 riguardano somme incassate dai clienti a titolo di anticipo per vendite in corso di perfezionamento.
L'incremento dei debiti verso fornitori è dovuto:
- agli acquisti effettuati nel mese di dicembre.

I debiti nei confronti dell'Erario sono dovuti per i seguenti importi:
• Regione c/IRAP
• Erario c/ritenute IRPEF lavoratori dipendenti
• Erario c/ritenute IRPEF lavoratori autonomi
• Erario c/imposta sostitutiva per TFR

La voce "Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale" comprende:
- INPS
- INAIL
- Cimav/Cac

Riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.
La voce "Altri debiti" si delle seguenti principali voci:
- soci c/rimborsi
- soci c/recessi
- debiti per ristorni
- dipendenti c/retribuzioni
- dipendenti c/ratei da liquidare
- dipendenti c/liquidazioni
- sindaci c/compensi

Nota integrativa abbreviata, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono stati contabilizzati al cambio corrente alla data di compimento della relativa operazione.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizio	2.016.266
Totale	2.016.266

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7). Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8, non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelle di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d' esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sono state determinate considerando, tra le altre, la riduzione della base imponibile per le perdite fiscali degli anni precedenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2018, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C., le seguenti informazioni:
- Compensi Collegio Sindacale e Amministratori
Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:
Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 20 c.c.)
Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 c.c.)
Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.).

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)
Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato sotto:
Nr. lavoratori al 31/12/2017 58
Nr. lavoratori assunti 5
Nr. lavoratori dimessi 4
Nr. lavoratori al 31/12/2018 59
Le socie ed i soci cooperatori al 31/12/2018 sono o pari a 35, mentre i dipendenti non soci sono pari 24. La distinzione per categorie è la seguente:
DESCRIZIONE NUMERO
Operai 26
Impiegati 27
Quadri 4
Dirigenti 1 I lavoratori svantaggiati assunti alla data del 31/12/2018 sono pari a 15, di cui 11 soci e 1 un non socio assunti a tempo indeterminato e 3 non soci assunti a tempo determinato. I lavoratori normodotati del settore B sono pari a 17, di cui soci 9. In riferimento alla Circolare n.188 del 17 giugno 1994 la percentuale è pari al 88,24% dei lavoratori normodotati assunti sulla stessa posizione previdenziale.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il compenso degli amministratori si riferisce ai gettoni di presenza alle riunioni, il cui costo per l'esercizio in commento è pari ad Euro 2.200. Il compenso del Collegio Sindacale comprende anche la revisione legale.

	Sindaci
Compensi	12.075

Categorie di azioni emesse dalla società

La società non ha emesso azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Non ci sono operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative alle cooperative

Attività Svolte
Lo scopo mutualistico che i Soci della Cooperativa sociale intendono perseguire è quello di ottenere attraverso la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali. La Cooperativa sociale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della Comunità alla promozione umana e all'integrazione delle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 1991 n. 381. Per la realizzazione di ciò, la Cooperativa organizza un'impresa senza fini di lucro che, mediante la solidale partecipazione della base sociale e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, svolga attività finalizzate alla qualificazione umana, morale, culturale e professionale, al recupero e alla valorizzazione delle risorse e delle potenzialità delle persone che si trovano in stato di bisogno, promuovendo, in particolare, l'avviamento al lavoro, l' inserimento e la crescita professionale dei soci svantaggiati.
Mutualità Prevalente. La Cooperativa, in quanto Cooperativa sociale, è riconosciuta come Società Cooperativa a mutualità prevalente di diritto ed è iscritta all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente tenuto dal Ministero delle Attività Produttive al n. A163214.
Pur essendo la Cooperativa a mutualità prevalente di diritto, in ossequio all'art. 2513 c.c., si evidenzia che il costo del lavoro dei soci è pari al 63,43% del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425 c.c. primo comma, punto B9 computate le altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico.
All'uopo si precisa, comunque, che la cooperativa:
- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività di servizi finalizzate all' inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- ha introdotto nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.;
- è iscritta nella categoria cooperative sociali dell'Albo delle cooperative al n. A163214;
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali al n. 8494/97.
La Cooperativa svolge congiuntamente sia:
- La gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi;
- Le attività diverse, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
Risulta quindi iscritta in entrambe le sezioni dell'albo informatico. A tal fine si dichiara che:
L'organizzazione amministrativa della cooperativa consente la netta separazione delle gestioni relative alle diverse attività esercitate;
Esercitando contestualmente sia l'attività di cui alla lettera a) che l'attività di cui alla lettera b) dell'art. 1 della legge 381 /1991, anche ai fini di una corretta applicazione delle agevolazioni concesse dalla medesima legge 381, i ricavi, i costi ed eventuali altri elementi sono contabilmente distinti in ricavi e costi attività A, attività B e ricavi e costi promiscui. Sotto il profilo previdenziale le due attività sono soggette a regimi contributivi e benefici differenti e quindi con due distinte posizioni contributive.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

In riferimento all'art. 2545 c.c. si informa sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, l'art. 4 dello Statuto Sociale al fine di ottenere continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali il cda della cooperativa ha deliberato le seguenti associazioni nel corso dell'esercizio in commento: sono stati accettati in qualità di soci cooperatori n. 1 socio e in qualità di soci volontari n. 3 socie, soci.

Si dichiara, inoltre, che: attività svolta prevalentemente avvalendosi delle prestazioni dei soci B9 verso soci 934.850 è pari al 63,43% del totale del costo del lavoro di euro 1.473.913 , computando tutte le forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico.
Si dichiara, altresì, che:
l'Attività svolta prevalentemente avvalendosi delle prestazioni dei soci è pari a: B9 verso soci euro 934.850, Totale B9 + parte B7 euro 1.473.913. Pari al 63.43% del totale del costo del lavoro, computando tutte le forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico, meglio dettagliate nella specifica del punto B9 della presente nota integrativa e pari a
Totale B9 1.431.981
Prestatori d'opera B7 41.932
Totale 1.473.913
i soci volontari pari a 15, sono in numero inferiore alla metà del numero complessivo dei soci cooperatori, pari a 36. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2545 C.C. ex art. 2 Legge 59/92 per il conseguimento dello scopo mutualistico della società la Cooperativa ha indirizzato la propria attività per: la tutela delle persone svantaggiate anche con l'apertura di nuove attività di inserimento lavorativo; il miglioramento delle condizioni economiche per tutti i Soci la qualificazione del personale svantaggiato e non svantaggiato
Per quanto riguarda il risultato economico dell'esercizio, si segnala come l'anno 2018 chiude con un utile di € 47.250

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

Nella voce B9 del conto economico è incluso anche il costo che il consiglio di amministrazione ha stanziato per l' attribuzione ai soci del ristorno per l'esercizio 2018 pari a complessivi € 75.000.
La determinazione di cui sopra è avvenuta, in aderenza alla previsione statutaria e regolamentare ed entro il limite massimo dell'avanzo di gestione risultante dall'attività svolta con i soci e ad essi attribuibile ai sensi del Decreto del Ministero della Attività Produttive del 6 dicembre 2004 recante "revisione alle società cooperative e loro consorzi", nel rispetto dell'art. 3, comma 2, lettera b) della L. 142/2001.
A tal fine, in ossequio all'art. 2513 c.c., si evidenziano i calcoli per determinare che il costo del lavoro dei soci è superiore al cinquanta per cento del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425 c.c., primo comma punto B9 computate anche le altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico (parte B7).

RETRIB DIP CO.PROG euro 1.027.931,29 di cui soci 648.688,29 e non soci 379.243
RISTORNO ai soci euro 75.000
ONERI SOCIALI DIP CO PRO euro 243.516,05 di cui soci 154.089,44, non soci 89.426,61
TFR totale 82.539,90 di cui soci 54.972,55, non soci 27.567,35
ALTRI COSTI totale 2.994 di cui soci 2.100,00, non soci 894,00
TOTALE DIP CO PRO totale 1.431.981,24 ci cui soci 934.850,28, non soci 497.130,96
ARTIGIANO totale 19.800,00 tutto riferito ai non soci
COLL. totale 12.240,00 tutto riferito ai non soci
LAV.AUTONOMI totale 9.891.45
TOTALI 1.473.912,69 di cui soci 934.850,28, non soci 539.062,41
MUTUALITA' PREVALENTE soci 63,43% non soci 36,57%

Quantificazione limite massimo ristorno ai soci:

Descrizione Valore
Costo del lavoro dei soci al netto del ristorno 859.850,28
Costo del lavoro complessivo al netto del ristorno 1.398.912,69
% scambio con i soci 61,47%
Avanzo di gestione 47.250
Ristorno 75.000

Totale utile sul quale determinare l'importo massimo del ristorno 122.250,00
Importo massimo erogabile 75.142,00
Importo proposto 75.000,00

Gli amministratori, dopo aver così quantificato, per l'esercizio 2018, il limite erogabile per il ristorno, propongono di destinare € 75.000 ad integrazione salariale

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:
Utile d'esercizio al 2018 EURO 47.250:
30% a Riserva legale Euro 14.175
3% a Fondi Mutualistici Euro 1.417,50
Il resto alla Riserva Statutaria Euro 31.657,50

Nota integrativa, parte finale

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica e le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza. Monte San Pietro, 30 marzo 2018 IL PRESIDENTE DEL C.D.A.
Debora Calabrese

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Lavalle, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinques della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

All'Assemblea dei Soci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Premessa
Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 bis c.c.
La presente relazione unitaria contiene nelle sezioni:
A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 27 gennaio 2010, n. 39"
B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società IL MARTIN PESCATORE SOC.COOP.VA costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA talia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate
per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Società IL MARTIN PESCATORE SOC.COOP.VA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società IL MARTIN PESCATORE SOC.COOP.VA al 31/12/2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione o in mancanza delle notizie fornite in nota integrativa, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cooperativa, con il bilancio d'esercizio del MARTIN PESCATORE SOC.COOP.VA al 31 dicembre 2018. A nostro giudizio, in mancanza della relazione sulla gestione, le notizie fornite in nota integrativa sono coerenti con il bilancio d'esercizio del MARTIN PESCATORE SOC.COOP.VA al 31 dicembre 2018. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della Cooperativa, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati
Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Cooperativa e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero

quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quello dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede dii dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Cooperativa, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica

dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministrazione e dalla Presidenza con periodicità anche superiore al minimo fissato e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi anche individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

B2) La Natura Cooperativa de IL MARTIN PESCATORE SOC.COOP.VA

Informativa ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità.

Il Collegio attesta che, nell'esercizio 2018, gli Amministratori hanno svolto la propria attività in ottemperanza allo scopo sociale al fine di perseguire lo scambio mutualistico con i propri soci attraverso la realizzazione delle attività di cui all'oggetto sociale.

Nella Nota integrativa gli Amministratori hanno dato evidenza delle attività svolte per la gestione sociale al fine di conseguire lo scopo mutualistico, fornendo le informazioni

richieste dall'art. 2545 Codice Civile.
Per quanto riguarda la mutualità esterna, è stato eseguito il versamento annuale, di cui all'art. 2545 quater, comma 2, Codice Civile, al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, così come previsto dall'art. 11 della Legge 31 gennaio 1992, n.59.
Informativa ai sensi degli articoli 2512 e seguenti del Codice Civile
A norma degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile si attesta l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota integrativa, confermando che la Cooperativa, rispettando i parametri ivi previsti, è a mutualità prevalente ed è iscritta nell'apposito Albo Nazionale delle società cooperative al N. A163214, Sezione: "cooperative a mutualità prevalente", Categoria: "cooperative sociali", a far data dal 16/10/1991.
Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta con il 63,43 % di attività verso i soci.
Informativa ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile.
Rileviamo che, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati ammessi n. 1 nuovo socio cooperatore e n. 3 soci volontari. E non è stato deliberato nessun recesso.
Nel procedimento di deliberazione il Consiglio di Amministrazione ha rispettato pienamente le norme legislative, statutarie e regolamentari prescritte.

B3) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della Nota Integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.
Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla Nota Integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.
Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.
Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.
Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale

riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B)I e B)II dell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- si dà atto dell'esistenza della voce "avviamento" che risulta ammortizzato con un criterio sistematico in funzione della sua vita utile;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella Nota Integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in Nota Integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali risultano esaurientemente illustrate;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta nella nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 47.250,00.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione **A**) della presente relazione.

B4) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Monte San Pietro (BO), lì 11/04/2019

Il Collegio Sindacale

Giovanni Bragaglia (Presidente)

Ermes Semprini (Sindaco effettivo)

Doriana Ballotti (Sindaca effettiva)

Grazie per l’attenzione!